

L'accentramento degli uffici farebbe risparmiare 20-40 milioni
Replica l'opposizione: così non si risolvono i problemi dei malati

Unica Asl regionale il presidente Bucci accelera sulla riforma

IL CASO

VALENTINA CAROSINI

Una regia unica che permetterà maggiore integrazione, snellendo la macchina regionale e semplificando l'accesso ai servizi. E certamente liberando risorse, forse tra i 20 e i 40 milioni. C'è questo negli obiettivi della riforma della sanità ligure, il progetto appena varato dalla giunta che si prepara ad approdare in Consiglio per il percorso di approvazione, da chiudersi entro il prossimo 31 dicembre.

«Non tagli, ma una riorganizzazione», come ha premesso il presidente della Regione Marco Bucci annunciando le linee guida del testo sul quale ha invitato a più riprese a collaborare anche le opposizioni, per una riforma

ma quanto più condivisa nei suoi contenuti.

E dai banchi della minoranza ora arriverà anche un contro-progetto, con al centro le principali criticità ravvisate. Un percorso che si annuncia intenso, da qui a fine anno, per avviare quella che a tutti gli effetti sarà una rivoluzione

“Il Piano in Consiglio a dicembre con contributi anche dalla minoranza”

ne della sanità in Liguria già con l'inizio del 2026.

L'obiettivo non riguarda solo il risparmio di spesa, comunque ottenuto snellendo i livelli amministrativi oggi distinti per ogni provincia, ma una rifunionalizzazione dell'intero sistema. Centrale il primo punto che ve-

drà la creazione di una Azienda sanitaria unica, anziché le cinque attuali.

E se nel recente passato già solo le ipotesi di accorpamenti tra Asl 1 e Asl2 avevano sollevato forti preoccupazioni per il rischio di criticità, perdita di servizi e penalizzazioni per i cittadini del ponente, ora da quanto emerge l'obiettivo si allarga. L'azienda sanitaria regionale unica avrà il compito di coordinare a livello centrale tutte le strutture, cambiando il ruolo delle attuali Asl che andrà verso la trasformazione in aree territoriali con gli stessi confini ma con la decadenza dei singoli direttori.

Nella riforma è prevista anche una regia unica per gli ospedali del territorio genovese, l'accentramento delle centrali del 118 già partito per il momento dal Levante assorbito da Genova, e ancora l'istituzione del nuovo nu-



Il presidente Bucci spera che la riforma della Sanità venga approvata entro dicembre

mero unico per le patologie a bassa complessità da attivare nei prossimi mesi.

La riforma nella sua prima stesura passerà prima al vaglio in commissione dopodiché approderà in Consiglio regionale. Obiettivo: «Spero che si riesca a arrivare in Consiglio per un'approvazione finale verso la metà di dicembre - ha detto Bucci - e ci aspettiamo emendamenti e attività da parte sia della maggioranza che dall'opposizione». Messag-

gio anticipato dai banchi della minoranza in Regione che ha già annunciato la presentazione di un documento unitario: «una controproposta», spiegano i capigruppo Armando Sanna per il Pd, Selena Candia per Avs, Stefano Giordano per il M5s e Gianni Pastorino per la Lista Orlando presidente.

«La riforma della sanità di Bucci parla solo di governante e non risolve i problemi dei malati - il giudizio complessivo dell'opposizione-

Noi non ignoriamo che ci siano anche interventi di razionalizzazione, riteniamo però che nessuna modifica dell'organigramma da sola possa migliorare la qualità dei servizi. Il rischio è di peggiorare la situazione. Presenteremo una nostra controproposta che chiediamo sia valutata con quello che per noi resta un presupposto fondamentale: il confronto con il territorio, con lavoratori, cittadini, utenti». —